



✱ Dal Vangelo secondo Matteo (3, 1-12)



In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Gli brani del profeta Isaia, che oggi abbiamo ascoltato, è strettamente legato ad altri brani precedenti, brani che parlano sempre di questo personaggio che Isaia chiama in modo profetico "Emmanuele", nome che è tutto un programma, nome che significa "Dio-con-noi".

Così noi chiamiamo Gesù: l'Emmanuele, il Dio-con-noi.

Gesù, si è fatto uno di noi, il Dio con noi, perché questo mondo possa ritornare ad essere un paradiso. La sua venuta ci ha aperto la strada, una via che noi possiamo percorrere... perché è Lui stesso la Via.

Allora accogliamo l'invito che ci ha fatto il versetto dell'alleluia: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!".

"Preparare", "raddrizzare", accogliere la Via, farla diventare la nostra strada, quella strada che Dio stesso percorre per incontrarci proprio attraverso Gesù.

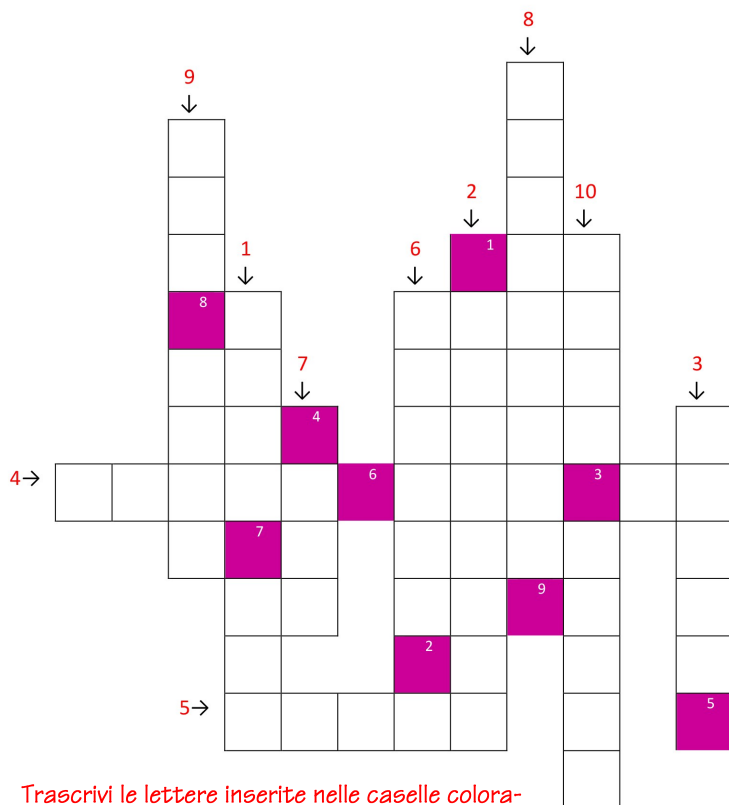
Il nostro impegno ci spinge sempre oltre, verso ciò che è bello e buono, per costruire proprio dove noi viviamo un po' di paradiso dove tutti possano sentirsi bene, vivere senza paura, vivere nella gioia e sentirsi accolti, anche se diversi. In questo percorso verso il bene e il bello per preparare la strada al Signore che viene, noi saremo sostenuti dai doni dello Spirito. Quegli stessi doni che sono stati offerti a Gesù, l'uomo Dio tra noi.

Diamoci da fare affinché chi si trova in difficoltà possa trovare in noi un sostegno e un amico su cui contare.

In questo percorso, verso il bene e il bello per preparare la strada al Signore che viene, noi saremo sostenuti dai doni dello Spirito. Quegli stessi doni che sono stati offerti a Gesù, l'uomo Dio tra noi.



Giochiamo insieme



Trascrivi le lettere inserite nelle caselle colorate in ordine numerico e troverai la parola chiave della 2ª settimana di Avvento.

1. Qual è il nome del Battista?
2. Cosa faceva Giovanni?
3. In quale regione operava?
4. Cosa consigliava di fare?
5. Quale profeta aveva già parlato "del regno dei cieli"?
6. Cosa si dovevano raddrizzare?
7. Di cosa era fatto il vestito di Giovanni?
8. Cosa mangiava Giovanni?
9. Quale fiume attraversava la zona?
10. Cosa faceva Giovanni?

Soluzione

Viviamo insieme

PREPARARE LA STRADA



Siamo coscienti che da soli non è possibile preparare noi stessi e il mondo alla venuta del Signore.

Ci è necessario l'aiuto degli altri e del Signore.

Non possiamo accoglierlo degnamente se non nella misura in cui ci siamo lasciati preparare da lui stesso.

Perciò possiamo pregare così:

*O Dio, grande nell'amore
raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri,
spiana le alture della superbia,
e preparaci a celebrare con fede ardente la
venuta del nostro Salvatore.
Mostraci la tua benevolenza
e donaci un cuore puro e generoso,
per preparare la via al Salvatore che viene.
Risveglia, o Dio, la fede del tuo popolo
perché prepari le vie del tuo unico Figlio,
e per il mistero della sua venuta
possa servirti con la santità della vita.*

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA: I RITI DI INIZIO



Radunati da Gesù attorno a Lui, gradualmente siamo invitati ad entrare nella celebrazione della S. Messa. Gesù stesso entra ed è accolto dalla comunità radunata nella processione di ingresso che il sacerdote compie insieme ai ministranti. È un momento importante che va vissuto nella gioia, manifestata dal canto di ingresso eseguito da tutti. Il sacerdote poi venera l'altare, luogo centrale della Chiesa, baciandolo e, quando è solennità, lo incensa. Si reca quindi alla sede e invita tutti a prendere consapevolezza dell'essere il popolo di Gesù radunato nel nome della

Trinità: questo è il significato del segno di croce e del saluto iniziale.

Egli ci invita così a preparare il nostro cuore nell'atto penitenziale, per accogliere la Parola che Dio vorrà rivolgerci nelle letture che verranno proposte e nell'Eucaristia che riceveremo facendo la Comunione.

Come figli di Dio e fratelli di Gesù innalziamo il nostro canto di lode con il canto del Gloria, un antico inno che la chiesa usa per rendere lode a Gesù. Durante il tempo di Avvento questo inno si omette, perché verrà riproposto con solennità la notte di Natale, quando si pone Gesù bambino nella culla preparata per Lui. È il canto degli angeli che annunciano ai pastori la nascita del Salvatore.

Infine il sacerdote che presiede la celebrazione invita tutti alla preghiera personale: è il momento in cui ognuno dal proprio cuore trae fuori le intenzioni di preghiera che ha e le unisce a quelle di tutti i fratelli e dell'intera comunità cristiana sparsa in tutto il mondo. Il sacerdote poi recitando la preghiera della Colletta le presenta al Padre a nome di tutti.